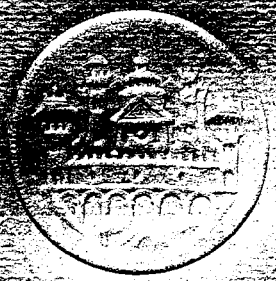
Selg. 63 417



BERGOMUM·

Sala 23 497

R.E. 604508

BERGOMUM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI DI BERGAMO

Anno LXXXV - 1990 N. 1 - gennaio-marzo

Pubblicazione trimestrale.
ISSN 0005-8955.
Pubblicità inferiore al 70%.
Casa Editrice e Tipografia Secomandi - Bergamo

BIBL. CIV. A. MAI BERGAMO

STUDI TASSIANI

Anno XXXVII -1989 N. 37

SOMMARIO

SAGGI E STUDI

pag.

V. MARTIGNONE, *Modelli metrici della tragedia cinquecentesca in rapporto con il «Torrismondo» tassiano* 7-36

D. CHIODO, *Il «Re Torrismondo» e la riflessione tassiana sul tragico* 37-63

G. BALDASSARRI, *Interpretazioni del Tasso. Tre momenti della dialogistica di primo Seicento* 65-86

MISCELLANEA

G. BALDASSARRI, *Ancora sul Camilli e il Gentili (e Bellisario Bulgarini)* 87-136

S. PASQUAZI, *Giorgio Petrocchi* 137-141

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1984-1985) (a cura di L. CARPANÉ) 143-204

NOTIZIARIO

Assegnazione del Premio Tasso 1989 205-214

RECENSIONI E SEGNALAZIONI 215-232

Appendice alla Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli, studi sul Tasso (a cura di T. FRIGENI) 2551-2618

PREZZI DI ABBONAMENTO

Associazione all'annata LXXXIV . . Italia L. 30.000 - Estero L. 50.000
Ogni fascicolo . . . . . Italia L. 15.000 - Estero L. 30.000
Ogni fascicolo arretrato . . . Italia L. 15.000 - Estero L. 30.000

Abbonamento cumulativo annuale ai periodici della Biblioteca (*Bergomum;* due numeri dei *Quaderni della cultura di base*, L. 20.000; un numero di *Ex filtia*, L. 10.000) . . Italia L. 50.000 - Estero L. 80.000

Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE «BERGOMUM» Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO

PREMIO TASSO 1990

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo
bandisce per l'anno 1990 un premio di lire *due milioni*
da assegnarsi ad uno studio critico o storico,
o ad un contributo linguistico o filologico,
sulle opere del Tasso.

Il contributo, che deve avere carattere
di originalità e di rigore scientifico, ed essere inedito,
deve avere un'estensione non inferiore alle quindici
e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

I dattiloscritti dei saggi, in triplice copia,
e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica)
vanno inviati al
"Centro di Studi Tassiani"
presso la Civica Biblioteca di Bergamo,
entro il 15 giugno 1990.

Il saggio premiato sarà pubblicato in "Studi Tassiani".

L'argomento tassiano è lasciato alla libera scelta del concorrente.
Si vorrebbe peraltro segnalare l'opportunità di colmare certe vistose lacune - già in parte indicate in precedenti fascicoli del periodico - negli studi sul Tasso.
Sarebbero auspicabili, ad esempio, studi sulle singole *Prose diverse* del Tasso; incremento sistematico agli studi critici metodologicamente attualizzati delle "fonti" tassiane, a cominciare da quelle virgiliane e petrarchesche, magari tesaurizzando il copioso materiale tardo-ottocentesco (sarebbe inoltre utile che questo tipo di studi non si limitasse alle opere poetiche e maggiori); parimenti auspicabile che qualcuno facesse il punto in modo esauriente sull'iconografia tassiana, sulle opere di pittura, di scultura e di musica ispirate al Tasso (argomenti su cui si hanno vari contributi sparsi ma non studi complessivi aggiornati). Di estremo interesse sarebbe poi uno studio stilistico comparativo dell'*Aminta* e delle *Rime*: ma si può compiere solo previa l'edizione critica e la cronologizzazione delle *Rime* a cui si sta attendendo, così come uno studio delle importantissime cosidette *Lettere poetiche* presuppone l'ugualmente attesa edizione critica e datazione sicura delle *Lettere*.

Le copie dei saggi inviate per la partecipazione al premio
non verrranno restituite.
(Il bando del Premio Tasso viene diffuso come di consueto
anche mediante avviso a parte).

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica "A. Mai",
Piazza Vecchia 15, 24100 BERGAMO

PREMESSA

Due studi sul Torrismondo, *di taglio assai differente, aprono questo numero: conferma, da un osservatorio che riteniamo attendibile, del rinnovato interesse di questi anni per la tragedia tassiana, momento insieme importante della riflessione e della tensione cinquecentesca (spesso frustrata, ma comunque significativa) al tragico, e documento a suo modo straordinario delle ambizioni e delle inquietudini dell'ultimo Tasso.*

*Il lavoro di scavo sull'*entourage *e sulla «fortuna», immediata e prossima, del Tasso - non inutile, oltre che sul piano interpretativo, anche in vista dell'apprestamento di taluni volumi almeno dell'edizione nazionale - è a sua volta documentato da due contributi, sulla ricezione delle prose e in genere della figura del Tasso nella dialogistica dei primi decenni del Seicento, e su due personaggi «minori» immediatamente atytivi però a margine delle prime edizioni della* Liberata, *il Camilli e il Gentili (con l'addizione delle postille inedite di Bellisario Bulgarini).*

Da segnalare infine - a conferma delle intenzioni della rivista di proporsi in primo luogo quale strumento di lavoro per gli studiosi - la ripresa della rubrica delle Recensioni e segnalazioni *e della rassegna bibliografica degli studi sul Tasso, più direttamente collegata, quest'ultima, con il progetto della bibliografia di corredo all'edizione nazionale.*

PAOLO LUPARIA, *Il «Mondo Creato» poema sapienziale*. «Giornale storico della letteratura italiana», CLXIV (1987), 525, pp. 1-33.

Il Luparia rielabora qui il testo della sua relazione alla giornata tassiana della manifestazione ferrarese del settembre 1986, i cui «atti» sono in corso di stampa nei «Quaderni degli Studi Tassiani». Ci si limiterà per questo a una telegrafica segnalazione: non senza rilevare però l'interesse (a parte il complesso intreccio delle «fonti» patristiche, su cui l'A. qui e altrove fornisce contributi anche fortemente innovativi rispetto al ben noto commento del compianto Petrocchi) di una prima indagine sulla genesi remota del poema, o meglio sul radicamento di questo in un *humus* non solo culturale tutt'altro che improvvisato: come mostra una ricognizione delle testimonianze disponibili, dalla celebre lettera del '79 al Gonzaga (n. 123) alla sintesi pur per molti versi antitetica del *Messaggiero*; indagine che pare sin d'ora fruttuosa, e anche di buon auspicio per il prosieguo del lavoro in vista del promesso volume dell'edizione nazionale. [*Guido Baldassarri*]

FRANCESCO GUARDIANI, *Torquato Tasso. L'umanità della rivelazione nel «Mondo Creato»*. «Critica letteraria», XIV (1986), 51, pp. 211-224.

Giustamente non persuaso della scansione tradizionale della carriera del Tasso (o, almeno, di uno dei molti modi con cui questa si è via via riproposta negli studi otto-novecenteschi: «da un giovanile edonismo [...] ad una fase finale mistico-religiosa»), il Guardiani legge in filigrana, dietro il pur vistoso caso singolo, processi storici ed evoluzioni di poetica di portata più generale, che delimitano in sostanza, in campo letterario, il passaggio dal Cinque al Seicento: il *Mondo Creato* diviene in questa prospettiva campo privilegiato d'indagine. Facendo dichiaratamente riferimento alle proposte metodologiche del Grassi (*Rhetoric as Philosophy*), il saggio propone una lettura del poema nelle intenzioni fortemente innovativa, e anche impaziente nei confronti di talune interpretazioni tuttora bene in corso: ne emergerebbe un diverso rapporto dell'ultimo Tasso con le istanze della Controriforma, e soprattutto una nuova insistenza sulla centralità del poeta («Tasso non guarda direttaemnte la luce accecante di Dio [...] ma guarda la luce riflessa delle creature e celebra, «magnificamente», l'attività creativa del «Maestro eterno» attraverso la sua propria, di poeta»). Sono indicazioni di indubbio interesse: e tuttavia, proprio con l'occhio ai problemi più generali evocati in apertura, si ha l'impressione che taluni nodi metodologici risultino, più che irrisolti, giunti ormai a esaurimento. Il problema di partenza (il tassello di troppo che l'ultimo